

COMUNICATO STAMPA

Il Comune di Milano, GAM – Galleria d'Arte Moderna di Milano, in collaborazione con Padiglione Artistico di Zagabria presentano

## EMANUEL VIDOVIĆ – passatista e modernista

GAM Galleria d'Arte Moderna di Milano

14 luglio – 21 agosto 2022

In occasione della XXXI Festa nazionale della Repubblica di Croazia

XXX Anniversario del riconoscimento internazionale della Repubblica di Croazia

XXX Anniversario delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Croazia

**Emanuel Vidović** (Spalato, 1870 – Spalato, 1953) è uno dei pittori chiave della storia dell'arte della Croazia; la sua attività artistica e le sue opere costituiscono la base del modernismo croato.

Si tratta di un pittore che ha cominciato a dipingere *en plein air*, ha proseguito sul filone del divisionismo, una versione italiana del postimpressionismo, per poi aderire all'impressionismo francese; il puntinismo, infatti, gli permetteva di conferire maggior ariosità all'immagine, rispetto al tratteggio, che è tipico del divisionismo.

Vidović è un artista che ha avuto due „patrie artistiche“, la Croazia e l'Italia. Nasce, infatti, a Spalato, ma a soli 17 anni si trasferisce a Venezia, dove nell'autunno del 1887 si iscrive alla scuola di scultura dell'Accademia di Belle Arti; successivamente, però, opta per la scuola di pittura.

L'approccio conservatore presente nell'insegnamento accademico, all'epoca caratterizzante la maggior parte delle scuole d'arte in Italia e in Europa, non gli si addice, per cui nel 1890 abbandona gli studi.

Tuttavia, rimane a vivere a Venezia, dipinge i canali veneziani e la laguna e l'atrio di San Marco diventa il suo primo atelier.

1892/1893: si trasferisce a Milano in cerca di un'occupazione. Cambia diversi lavori, impara a dipingere, si forma e segue eventi culturali e artistici.

1894: partecipa per la prima volta ad una mostra a Milano. Espone un dipinto sulla vita dei pescatori veneziani alle *Esposizioni Riunite* a Milano, proprio accanto ad un'opera del già famoso Giovanni Segantini. Lo stesso anno, per la prima volta, va alla scoperta di Chioggia, pittoresco paese di pescatori, in cui si reca spesso e che dipinge molto frequentemente.

1895: torna a Milano dove espone due dipinti all'*Esposizione Permanente*.

1896: si reca nuovamente a Chioggia e a Venezia e nel 1899 sposa Amalia Baffo, di Chioggia.

1897: lascia l'Italia e fa ritorno a Spalato con la famiglia; ciononostante il suo legame con l'Italia rimarrà fino alla morte.

Alla luce dei fatti appena presentati, che vanno a corroborare il profondo legame del pittore con l'Italia, con le città italiane di Venezia, Milano e Chioggia, il Padiglione Artistico di Zagabria presenta questo eccellente artista e le sue opere



---

al pubblico, ai professionisti del settore e ai media italiani a Milano, città in cui Vidović ha tenuto la sua prima mostra. Nel 2018 nel Padiglione Artistico a Zagabria si è tenuta una grande mostra monografica di Emanuel Vidović. Sono state presentate cronologicamente tutte le fasi dell'opera del pittore e sono stati esposti numerosi capolavori dell'artista presi in prestito dai più importanti musei e da collezioni private croate.

Allo stesso modo è stata ideata anche la mostra del pittore a Milano, prima presentazione postuma dell'artista nella città della sua giovinezza, dove fece i suoi primi "passi" professionali con la mostra del 1894.

Nell' esporre le migliori opere del pittore, la mostra di Milano si avvale di un approccio retrospettivo ed è concepita in modo tale da percorrere l'intera produzione dell'autore, dalle opere del primo periodo (1898-1921) fino ad arrivare al 1952, verso la fine della vita di Vidović.

La mostra comprende circa 50 oli su tela, disposti cronologicamente dalla prima opera del 1899 fino all'ultima opera realizzata nel 1953.

Si distinguono per la loro emblematica importanza nell'arte moderna croata opere quali *Motivo da Venezia*, 1899; *Venezia. Impressione*, 1900 circa; *Bacio del sole*, 1903; *Angelus*, 1906; *Dalla laguna, Chioggia*, 1906 circa; *Venezia*, 1910 circa; *Nella laguna*, 1909 circa; *Chioggia di sera*, 1914-1918; *Verso la Città Morta*, 1919; *Alba nel porto di Spalato*, 1921 circa; *Pescatori nel porto (Porto di Spalato)*, 1929.

Curatore della mostra è il professor Igor Zidić, uno dei più importanti storici dell'arte croati, nonché specialista delle opere di Emanuel Vidović.

Il catalogo della mostra contiene il testo del professor Zidić e le riproduzioni di tutte le opere che compongono la mostra ed è pubblicato in italiano.

---

## Biografia

1870

Emanuel Božidar Vidović è nato il giorno della Vigilia di Natale del 1870 a Spalato. I luoghi della sua infanzia, Spalato, Traù e Salona, rimarranno incisi nella memoria del futuro pittore.

1877

Durante il primo anno nella scuola materna, Vidović rimane senza il padre. A lui e a sua sorella Tonka è assegnato un tutore, Agostino Galasso. Di loro si occupa anche un parente del padre, Grgo Vidović.

1881/1886

Frequenta l'Imperial-regio ginnasio (Velika realka) di Spalato.

Abbandona il liceo in quinta per studiare disegno presso l'architetto e pittore Emilio Vecchietti.

1887/1890

Nell'autunno del 1887 Vidović si iscrive al corso di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, ma presto passa alla classe di pittura. Scontento dei professori conservatori, nel 1890 interrompe gli studi.

1890/1891

Vidović perde il supporto dello zio e del Comune, ma rimane a Venezia. Dipinge i canali e le lagune veneziane. L'atrio di San Marco diventa il suo primo atelier.

1892/1893

Si sposta a Milano alla ricerca di un lavoro. Cambia diversi impieghi, studia pittura, si perfeziona e segue gli eventi culturali e artistici.

1894

Espone un quadro rappresentante la vita dei pescatori veneziani alle *Esposizioni Riunite* di Milano accanto ad un'opera di Giovanni Segantini. Per la prima volta visita Chioggia, una pittoresca cittadina di pescatori, che in seguito avrebbe spesso visitato e ancor di più dipinto.

1895

Espone due dipinti all'*Esposizione Permanente* di Milano. Ritorna a Spalato.

1896

La prima opera nota datata di Emanuel Vidović, olio su tela con un motivo di Chioggia, risale a quest'anno. Il mercante spalatino Ševeljević espone nella vetrina del proprio negozio i quadri di Vidović.

1897

Visita di nuovo Chioggia e Venezia. Partecipa alla mostra internazionale di Copenhagen, nel padiglione croato.

1898

Crea opere importanti come *Vranjic* e *Casa presso Tusculum*. Spinto dal bisogno, il pittore ottiene un impegno come assistente di disegno presso il Liceo reale.

1899

Matrimonio di Vidović con Amalia Baffo di Chioggia.

Allestisce il suo primo studio a Spalato.

1900

Con la fondazione dell'Associazione letterario-artistica spalatina, la città partecipa all'evoluzione dell'arte contemporanea. Emanuel Vidović, Ante Katunarić e Virgil Meneghello Dinčić sono membri attivi dell'Associazione.

1901

Vidović prepara la prima mostra insieme a Josip Lalić al foyer del Teatro comunale di Spalato. Insieme ai dipinti ad olio, Vidović espone anche le caricature.

1903

In questo periodo dipinge opere che stilisticamente si avvicinano all'impressionismo (le *Impressioni*).

A Spalato prepara la prima mostra personale, con 122 opere. La stessa mostra viene trasferita al Padiglione artistico di Zagabria. Per dei contrasti con un politico autonomistico locale, rimane senza lavoro.

---

1904

Espone alla *Prima mostra artistica* di Belgrado e alla mostra di Hagebund a Vienna. Un mercante viennese compra diversi suoi dipinti.

1905

A Spalato espone una decina di oli, successivamente inviati a Zagabria per la *Mostra giubilare dell'Associazione artistica*. I suoi dipinti sono acquistati dal re Francesco Giuseppe I e dalla famiglia del bano Pejačević.

Spinto dall'indigenza, si sposta con la famiglia a Chioggia.

1906

Espone alle mostre internazionali di Vienna, Milano, Londra e Sofia. Temporaneamente si trasferisce a Salona.

1907

Torna a Spalato e prende casa in via Matošićeva. Finisce l'*Angelus*, il dipinto più moderno della pittura croata di allora.

1908

Vidović, Katunarić, Meneghello Dinčić e Uvodić fondano la rivista umoristica *Duje Balavac*.

Vidović è uno degli organizzatori della *Prima mostra d'arte dalmata* che ebbe un ruolo decisivo nell'integrazione tra gli artisti dalmati. Viene fondata la *Società artistica Medulić (Meldola)*. Emanuel Vidović è "l'anima" dell'associazione.

1909

Diventa professore di disegno presso la Scuola di arti e mestieri spalatina.

1910

La mostra più importante della *Società Medulić* si tiene a Zagabria nel 1910.

1911

Espone alla mostra del Salone Ulrich a Osijek. Si rifiuta di esporre nel padiglione della Serbia.

1912

Visita l'Italia per l'ultima volta.

1914/1917

All'inizio della Prima guerra mondiale si sposta nell'atelier del Teatro comunale, allora chiuso. Con una tecnica divisionista dipinge le tele di grande formato con i suoi paesaggi "oscuri".

1918

Espone due dipinti alla mostra commerciale del Salone Ulrich, e gli introiti vengono donati allo scrittore Ivo Vojnović, malato e in condizioni di povertà.

Il figlio di tre anni di Vidović, Igor, muore di influenza spagnola.

1919

La *Società Medulić* di Spalato organizza la *Mostra degli artisti iugoslavi dalla Dalmazia*. Vidović espone l'opera *Giudecca* alla *Mostra degli artisti iugoslavi* di Parigi. Il gruppo *Medulić* prepara presso il Liceo reale una mostra.

1920/1922

La *Mostra collettiva* viene portata nel maggio del 1921 nel Padiglione Artistico di Zagabria, e successivamente, in ottobre, a Belgrado e nel 1922, a Osijek.

1923

Scoppia un incendio nel porto di Spalato: il fuoco distrugge 16 quadri di Vidović.

Prima e unica mostra personale di Vidović all'estero: esposizione dei suoi acquarelli a Praga.

1924

La mostra dei dipinti di Emanuel Vidović e Angiel Uvodić nel nuovo Salone di Ivan Galić a Spalato. La mostra viaggia a Sarajevo.

1925

Espone i disegni e le decorazioni con gli alunni della Scuola di arti e mestieri all'*Exposition Internationale des Arts decoratifs* di Parigi. Partecipa alla *Mostra adriatica* di Spalato.

1926/1928

Raffigura i paesaggi usando una nuova tecnica, il pastello. Comincia a rappresentare gli interni del suo studio e dell'appartamento, come anche le nature morte.

---

---

1929

Ad aprile prepara presso il Sokolski dom la *Mostra giubilare*. La stessa viene portata anche nel Padiglione artistico di Zagabria. Jerolim Miše scrive una critica negativa della mostra.

1930/1931

Le visite regolari a Traù dal 1930 in poi ispirano il grande ciclo delle vedute traurine.

Partecipa all'*Exhibition of Yugoslav Sculpture and Painting* in Gran Bretagna. La *Mostra giubilare* viene esposta a Belgrado nel 1931.

1932

Si trasferisce in un appartamento più grande, in via Starčevićeva. Comincia ad esporre alle esposizioni primaverili di Belgrado (1932 – 1940).

1934

Ljubo Babić pubblica il libro *L'arte presso i Croati*. Obietta a Vidović di “sognare intorno all'oggetto e di non ottenere un'espessione pittorica pura”. La sua posizione influenzerà una lunga marginalizzazione del ruolo di Vidović nella pittura croata della prima metà del Novecento.

1936/1937

La mostra dei motivi traurini viene esposta a Spalato nel 1936 e a Zagabria nel 1937. La critica scrive di un “maestro risvegliato”. Progressivamente ritorna alle rappresentazioni degli interni domestici, del suo studio e delle nature morte.

1938

Prepara una mostra personale al Salone Ulrich di Zagabria e, verso la fine dell'anno, partecipa alla mostra *Mezzo secolo di arte croata*. Introduce dei nuovi motivi nella sua pittura: gli interni delle chiese spalatine e traurine.

1940

Partecipa alla *Prima mostra annuale degli artisti croati* nella Casa degli artisti e alla *Mostra delle pitture dall'Adriatico* al Salone Ulrich di Zagabria.

Dedica la maggior parte del suo tempo a dipingere le chiese traurine.

1941

Alla vigilia della guerra espone i motivi dalle chiese spalatine e traurine nel Salone Galić di Spalato.

1942/1945

Si chiude nel “piccolo mondo” del proprio studio.

1946/1948

Dal 1946 in poi Vidović espone nelle mostre del primo maggio dell'Associazione artistica croata. Regolarmente, dal 1947, espone alle mostre annuali degli artisti croati a Zagabria. È stato incluso nella mostra *Pittura e scultura dei popoli iugoslavi del XIX e XX secolo* di Zagabria del 1947.

1949

Vidović è eletto membro corrispondente dell'Accademia iugoslava delle scienze e delle arti di Zagabria.

1950

Seppur malato, non smette di lavorare. Dipinge a memoria, raffigurando la Spalato e il Traù della sua gioventù.

1952

L'Istituto dell'Accademia iugoslava prepara presso la Galleria moderna di Zagabria una mostra retrospettiva di Vidović. La retrospettiva non include i lavori della fase simbolista (1907 – 1919) e il catalogo rimane senza un'introduzione. Vidović espone alla XXVI Biennale di Venezia.

1953

Il 1 giugno Emanuel Vidović muore a Spalato all'età di 82 anni.



## SCHEDA MOSTRA

---

### EMANUEL VIDOVIĆ – passatista e modernista

14 luglio – 21 agosto 2022

**GAM Galleria d'Arte Moderna**

via Palestro 16 – 20121 Milano

[www.gam-milano.com](http://www.gam-milano.com)

[c.gam@comune.milano.it](mailto:c.gam@comune.milano.it)

+39 02 884 45943

A cura di	dott. Igor Zidić
Realizzata da	Padiglione Artistico di Zagabria
Sponsor mostra	Otpbanka
Catalogo	Umjetnički paviljon u Zagrebu / Padiglione Artistico di Zagabria
Biglietti	Incluso nel costo di ingresso alla GAM (intero 10 euro – ridotto 5 euro)
Abbonamenti	Museocard consente ingressi illimitati a tutti i musei civici di Milano e ha validità annuale a partire dalla data di emissione. La MuseoCard è in vendita online (senza costi di prevendita) e nelle biglietterie dei musei civici a 35,00 euro. Biglietto cumulativo offre l'ingresso libero a tutti i Musei Civici per tre giorni (un ingresso in ogni museo) ed è in vendita online (senza costi di prevendita) e nelle biglietterie a 12,00 euro.
Orari	Martedì – Domenica 10.00 – 17.30 Lunedì chiuso
Web e Social Media GAM	Web: <a href="http://www.gam-milano.com">www.gam-milano.com</a> TW: @Gam_Milano FB: GAM Milano IG: gam_milano Hashtag: #BoldiniGAM
Ufficio stampa Comune di Milano	Elena Conenna <a href="mailto:elenamaria.conenna@comune.milano.it">elenamaria.conenna@comune.milano.it</a>